

IL BACCANTIGLIONE

CORRIERE VENETO

Giuta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI (Padova a dom. An. 10 — Est. 8.50 Trim. 4.50)
Per il Regno 10 — Est. 8.50
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2927 A.

INSEZIONI (In quarta pagina Centesimi 50 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti)

Padova 18 Ottobre.

“ Il Progresso ”

—(o)—

In Napoli vide la luce un nuovo giornale; esso s'intitola *Il Progresso*, inquantochè dichiara di essere appunto l'organo dell'Associazione napoletana che porta l'istesso nome.

Ognuno però sa che cosa sia questa Associazione; essa non è che quel piccolo gruppo che rimase fedele all'onor. Nicotera, allorchando questi staccandosi dalla sinistra sparse la mano all'onor. Sella per formare con esso il famoso connubio; *Il Progresso* dunque non è che l'organo del barone Nicotera.

Di quest'organo egli aveva davvero bisogno; il *Bersagliere* che saluta con gioia la comparsa del novello giornale, non poteva bastare a sostenere anche per Napoli quella lotta che sta nelle necessità dell'onor. Nicotera. La potenza di questo è difatti ben meschina, se non ha esso nemmeno influenza in Napoli ch'era la sua cittadella. D'altronde l'*Associazione del Progresso* ch'egli era riuscito a farsi sua, aveva subito nelle ultime elezioni una disfatta che rimarrà a lungo memorabile; per ripristinarne l'influenza era quindi necessario lottare palmo palmo, e ciò non si può fare in questi tempi che col mezzo della pubblica stampa. Ecco le ragioni che diedero vita a questo giornale.

Il Progresso si presenta con un programma che porta tutta l'impronta della strana situazione politica fatta al barone Nicotera dai suoi ultimi atti; tutta l'abilità con cui si vede redatto, non basta a togliere l'equivoco che trapela ad ogni istante.

APPENDICE N. 7

FIOR DI NEVE

— Sarebbe divenuto un bel signorino — disse un po' ironicamente Antonio ragguardando il bimbo.

— Pierino diverrà egualmente un signore — rispose Lucilla — e voglia Iddio che i vostri padroni non si dolgano di averlo cacciato.

E col cuore gonfio di dolore e di rabbia essa scese l'ampio scalone che la sera dinanzi aveva salito piena di dolci speranze. Arrivata all'ultimo ramo udì la voce della signora Humfrey che con un accento d'impazienza gridava ad Antonio:

— Presto! presto correte in traccia di una nutrice.

Lucilla sospirò e disse:

— Ancora Fior di Neve!

Quindi si allontanò.

Due ore dopo, Pierino vestito ammodo e calzato del pari, entrava, scortato dalla efficace raccomandazione della signora Humfrey, nel convitto del signor Guerin.

V.

Sarbb uggioso poi nostri lettori —

È verissimo che gli intelligenti « sono risticchi e nauseati di lotte meschine ed infeconde; » ed è verissimo del pari che, « la sinistra ha sciupato pur troppo gran parte delle simpatie con cui era stato salutato il suo avvenimento al potere. »

Ma al *Progresso* che tutto ciò asserisce, si può fin d'ora domandare che cosa vuole; e allora si vedrà che egli non ha parlato punto chiaro.

Egli dice di volere « riaffermare l'antico programma della sinistra. » Con ciò il *Progresso* pare schierarsi arditamente da parte della sinistra.

Nel fondo però è cosa ben diversa.

Secondo il novello giornale in frasi che unicamente hanno lo scopo di elogiare l'ispiratore, il programma della sinistra fu dopo il 18 marzo attuato soltanto nelle riforme militari del Mezzacapo, e nella persecuzione al malandrinaggio, e doveva esplicarsi vieppiù in « tanti disegni di legge presentati al Parlamento » i quali progetti « rappresentavano tutto un sistema liberale di riforme amministrative e politiche. »

Si può però domandare quali siano questi progetti, e come e perchè ne sia stata più tardi impedita la discussione, mentre il prestigio del governo si perdeva in processi personali, in dispense di decorazioni, in rigorismi e in fatterelli ad uso della gamba di Vladimiro, cosicchè ne uscì naturale la scissura della sinistra ch'era salita concorde al potere. Nè fa d'uopo domandare di chi sia stata in ispecialità la colpa.

Fra frasi generiche invero ce ne sono di molte, ma idee concrete nessuna; egli che riconferma il programma della sinistra, tende alla conciliazione dei suoi uomini

e noi temiamo troppo di ciò per farlo — il preseguire l'attagliata descrizione della vita di Fior di neve in casa degli Humfrey.

È lecito immaginare quale essa fu, pensando al carattere affettuosissimo del vecchio gentleman, e alla dolcezza squisitamente gentile della sua signora.

Fior di Neve era amata con ardore, educata con lusso, diretta con senno — ed era cresciuta una cozzuccina bella, elegante, ma delicatissima.

Buona così da farsi amare da ognuno — bella così come un piccolo angelo — bianca così da giustificare il nome poetico che le era dato.

Sul quale, se qualcuno faceva commenti dicendo che « Santa Fior di Neve » sul calendario non c'è, la signora Humfrey rispondeva con uno dei suoi dolci sorrisi:

— Vero — ma guardatela un po' e dite qual nome le convrebbe di più.

E non si insisteva d'avvantaggio.

Che del resto chi non la sapeva, non indovinava certo l'origine misteriosa della fanciulla e attribuiva quel nome ad una bizzarria.

Nessuno poi la poteva sapere — poichè passati gli anni gli anni erano mutati, i domestici mutati ancor essi e nel continuo via via parigino erano spariti i pochi testimoni dello stra-

con queste parole: La sinistra « non ha attuato una sola delle riforme promesse, ha scosso il pareggio del bilancio, ha peggiorato le condizioni della pubblica sicurezza, ha eccitato le diffidenze delle nazioni straniere. » È così che parla un giornale di sinistra? non sono invece parole degne appena degli organi del Bonghi?

Eppure in testa alle riforme volute e promesse dalla sinistra non c'era l'abolizione del macinato? Non vi riuscì in parte, la sinistra e non vuole essa completare in ciò l'opera sua?

E chi finora vi si oppose? Non vi si oppose forse l'onor. Nicotera, che in argomento così vitale nel programma della sinistra mostrò di piegare ai principi dell'onor. Sella?

Ognuno sa perchè il connubio Sella-Nicotera non poté venire attuato; e fu perchè la massima parte della destra sdegnava di stringere la mano all'onor. di Salerno. Ed ecco che in questo nuovo giornale a proposito dei rapporti fra lo stato e la chiesa si tenta di blandire subito quella parte della destra che si ritiene più avversa.

Questa dunque è l'affermazione del programma della sinistra? eppure in esso non vi è una sola parola concreta in suo favore, mentre anzi se ne escludono quasi tutti gli uomini politici allorchando si arriva ad asserire che « l'Associazione del Progresso » è la sola rimasta fedele a quel programma. D'un tratto quindi se ne escludono tutte le altre associazioni napoletane e fra queste la *Nazionale*!

Qvvero si è data alla parola sinistra una interpretazione novella ad usum Nicotera?

Altre volte fu detto in queste colonne essere cosa ben deplorabile che i partiti alla Camera si

no ingresso di Fior di Neve in casa Humfrey.

Antonio — la cuoca — i portinai della n. 17 della piazza Reale chi sapeva più doverano.

Sir Stephenson e Sir James — gli amici di Sir Humfrey — erano morti.

E la famiglia finalmente avea abbandonato non solo la loro casa, ma pur ancò Parigi, per riparare alle fresche e tranquille ombre di Fontanay a pochi chilometri dalla capitale.

Sir Humfrey non avea giammai voluto riveder l'Inghilterra ove nessun dolce ricordo non lo richiamava. Anzi dispute di famiglia lo avevano fatto tanto soffrire colà che la patria non gli sorrideva punto.

La signora Humfrey ancor essa avea ben poco di che esser soddisfatta della sua famiglia con cui manteneva riservatissime relazioni. Suo nipote Edmondo Manru, e sua nipote la baronessa Clara di Tangi apparivano ben di rado a Fontanay.

Sicché in quel piccolo cerchio in cui la vita dei coniugi Humfrey si aggirava, Fior di Neve passava incontestabilmente per loro figlia.

In questa dolce tranquillità Sir Humfrey morì, cinto dell'aureola dei suoi onesti settantquattro anni. Morì come uno che cede al sonno, tranquillo e sorridente siccome un giusto e scese nella tomba seguito dai più amari rimpianti della moglie e di Fior

designassero a seconda delle regioni, e si considerò un beneficio per la patria, appena uscita dalla divisione secolare, che le provincie meridionali cessassero di fornire tutti deputati di sinistra. Il passaggio del Nicotera a destra si credeva che avrebbe procurato questo beneficio.

È ciò possibile? Veramente il Nicotera ha mostrato di avere minore influenza di quanta se gliene faceva; egli si trovò nella diserzione abbandonato da quasi tutti i propri seguaci; egli costituì quasi un gruppo da solo; pure forse qualche cosa ancora gli riuscirà, purchè lo voglia.

Ascolti egli i nostri consigli; invece che offendere la sinistra e blandire la destra con programmi incerti, vadi dove ormai è attratto, si getti addirittura nelle braccia di questa, la quale, se ne persuada, per fidarsene ne vuole intera la sommissione, come l'esigerebbe ormai anche la sinistra, in cui pel suo ingegno ebbe a ragione a primeggiare, qualora, non accettato a destra, credesse poter ritornarle in grembo.

Questo solo potrebbe ormai essere il suo programma da svilupparsi nel *Progresso*, ma quello che abbiamo esaminato « in verità sarebbe stato da preferire che non avesse veduto la luce. »

Le posizioni si vogliono nette!

Una deposizione di Cattivajo

Il *Figaro* ha da Londra questo dispaccio:

« Lord Gifford è giunto dal Capo con dispacci ufficiali pel ministro della guerra. Egli racconta che Cattivajo dichiara di non aver mai capito come il principe Napoleone sia stato ucciso, giacchè gli Zulu che attaccarono il distaccamento inglese non erano che in numero di dieci. »

Il fatto della uccisione del giovane

di Neve che avea allora raggiunto il suo quindicesimo anno.

Trascorsero altri tre anni e il cerchio attorno Eugenia di Humfrey si fece ancor più ristretto. Eccetto un vecchio Presidente della Corte d'Appello in pensione e di alcuni Parigini che venivano nella state a villeggiare a Fontanay, le due donne vivevano sole e senza distrazioni.

In loro stesse avean ogni felicità.

VI.

Una sera d'estate alla piccola stazione di Fontanay erano scesi moltissimi forestieri venuti da Parigi per respirare l'aria pura e fresca del bosco.

Fra essi, quel giorno, si rimarcava una copia che si teneva affettuosamente unita ed avanzava parlando assieme in dolce intimità.

La donna non era tutt'affatto giovane e non dovea mai essere stata bella. Tuttavia la sua taglia svelta e sottile era piena di eleganza. La sua fisionomia era intelligentissima, e le sue labbra sottili non meno che i suoi occhi neri e vivacissimi manifestavano la risolutezza, l'ingegno e forse qualcosa d'altro che fosse durezza o disprezzo non la rendea gran che simpatica.

L'uomo era giovanissimo e assai bello. Avea dei grandi occhi azzurri

principe riesce quindi sempre più inesplicabile.

Chi in ogni modo ne ha guadagnato si è la Francia.

Come gli avvenimenti grandiosi si collegano bene spesso a circostanze che passano inosservate!

IL DIRITTO e la riforma elettorale

Nell'articolo in cui esponemmo le nostre prime impressioni sul discorso Villa, scrivevamo quanto segue:

« È la legge elettorale quella su cui il ministero dovrebbe insistere, giacchè quella è la riforma che sola può rendere possibile le altre. »

« Il Villa accetta su questa legge il progetto Depretis, e soltanto dice che vi proporrà alcuni emendamenti per maggiormente garantire la veracità dell'urna e assicurare maggiore ampiezza al diritto elettorale; questo modo di procedere migliorerà la legge e nello stesso tempo segnerà un gran guadagno di tempo. »

« I propositi sono dunque su questo punto da approvarsi; ma, scusi il Villa, noi non comprendiamo punto se in questo egli porrà quella tenacia che in altri argomenti sa pure mostrare. »

Il *Diritto*, che dovrebbe in questo caso parlare a nome del Villa e dell'intero ministero, pubblica adesso un notevole articolo nei riguardi appunto della riforma elettorale.

Il *Diritto* parla con una franchezza a cui non eravamo da lungo tempo abituati. Ecco che cosa egli dice dell'attuale sistema elettorale:

« Il nostro sistema elettorale, esclusivo, assurdo, condannato da tutti e indiscutibilmente la prima causa delle nostre difficoltà politiche e parlamentari. Dobbiamo precipuamente ad esso l'apatia degli elettori, la confusione delle loro idee, la poca consistenza dei partiti politici, le suddivisioni loro infinite e la prevalenza troppo frequente delle questioni di persone su quelle di principio. »

Invero non potrebbe esservi mi-

e una bellezza di capelli biondi e ricciuti, sopra di una fronte spaziosa. Più giovane di gran lunga della sua compagna egli pareva circondarla del più affettuoso rispetto.

— Come sono felice — diceva il giovane — di avervi strappato al tuo lavoro per condurti qui a prendere un po' d'aria e a cercar dei fiori che ti servano da modello. Ecco: guarda questo fiorellino azzurro, non sarebbe carino riprodotto su un ventaglio?

— Carino davvero — rispose la donna con aria distratta.

— E questo! guarda, Lucilla. Le sai tu imitar così bene le primole? Poichè codesta è una primola, non è vero? Io non me ne intendo.

— Nè puoi intendertene, povero Piero. Non te ne avanza il tempo.

— Sfido io in mezzo ai miei lavori di cui sono tanto felice e che poco a poco ci condurranno all'agiatazza.

— Lo credi?

— Ma certo. Rifletti che io ho ventitre anni appena — che sono già vice-direttore di una fabbrica di prodotti chimici e che, perseverando, lo avvenire sarà mio, parola di Pietro Nivet.

— Oh!! — disse con aria incredula Lucilla — l'avvenire? Ma che avvenire?

(Continua.)

gliore condanna del passato.

Il *Diritto* invoca quindi sollecitudine nella discussione della legge. Egli scrive:

«Così potremo tra breve, e nel miglior modo possibile, aprire le porte della vita politica ad una nuova falange operosa, capace, conscia del valore di questo diritto che le viene riconosciuto, degna di esercitarlo.»

È da questa falange che la Sinistra deve ripromettersi un migliore avvenire.

Devono comprenderlo tutti gli uomini di Sinistra!

«Nessun'altra questione, più di questa, dovrebbe aver virtù di raccogliere in un fascio tutte le forze liberali della Camera.»

«La Sinistra, e intendiamo tutto quanto vi è nel paese di liberale, non può, non deve farsi alcuna illusione. Sul presente corpo elettorale essa non può contare con quella sicurezza, che le darebbero le nuove falangi, debitorie ad essa della loro redenzione politica. Si può dire adunque, come gli antichi, che noi abbiamo il tirso nelle mani, e spetta a noi renderci degni del nome. Se tutti gli uomini liberali del Parlamento si uniranno per compiere subito la riforma elettorale e rinvocare nei Comizi un corpo politico più ampio, più vigoroso, più sano, l'avvenire della libertà avrà più nulla a temere e la Sinistra avrà reso al paese, alle istituzioni parlamentari, alla Corona il più utile e il più grande dei servizi.»

Queste sono parole che non si prestano ad equivoci. Noi ne prendiamo atto per rammentarle, occorrendo, al *Diritto* e al ministero.

Se il ministero insisterà sulla riforma elettorale, procurando che essa riesca il più possibile liberale avrà senza dubbio con sé l'intero paese.

Altrimenti no, e poi no!

CORRIERE VENETO

Da Bassano

18 ottobre.

Se l'ufficio di cronista riesce difficile a Padova, ben più lo sarebbe a Bassano, dove non avvi per fortuna un giornale locale, che se ci fosse, credo la sua cronaca cittadina si ridurrebbe al bollettino dello stato civile, ai nati, morti e maritati.

L'autunno condusse fra noi, come negli anni scorsi, buon numero di forestieri, sparsi anche nei paeselli circostanti. Più che in altri luoghi erano numerosi a Crespano, paesello ridente dell'Asolano, ove, per giunta, furono da poco tempo scoperte delle acque ferruginose di molto dubbia efficacia. Il nostro teatro sociale in tale stagione veniva annualmente aperto con uno spettacolo d'opera. Si voleva fare altrettanto anche quest'anno; smessa però ben presto una tale idea, si pensò uno spettacolo più modesto, vale a dire la commedia.

Venne difatti una compagnia drammatica con un repertorio pieno di novità. Nulla valse; il pubblico si mostrò scarsissimo, e dopo una sola rappresentazione, la comica compagnia, vista la mala parata, pensò di spiegar il volo a più propizie spiagge. La scarsità del pubblico è spiegabilissima. I ricchi del luogo non vanno a teatro o per intolleranza d'opinioni o per..... economia; i piccoli possidenti non possono permettersi un tal lusso stante l'annata scarsa; gli artigiani meno che meno, ed i negozianti, dall'agente delle imposte, si videro tutti accresciuta la tassa di ricchezza mobile, chi della metà, chi del doppio, ed altri perfino del triplo. Ammetto come giustissima questa misura per un ristretto numero di persone come banchieri, ricchi negozianti, che credo fermamente non pagheranno neppure adesso su tutto il loro reddito, ma il guaio sta in ciò che anche per poveri bottegai che a mala pena campano la vita, si supposero cespiti di guadagno

immaginarî, impossibili. Si parlava di un *meeting* di tutti i contribuenti per protestare contro tal enormità; nulla però si fece, ed anche facendolo nulla s'avrebbe ottenuto.

Le buone istituzioni prendono lentamente piede anche fra noi. Dopo la Società Ginnastica fondata tre mesi or sono e che vive di prospera vita; si parla di fondare una Società Educativa fra giovani. Sono sforzi generosi, che se anche non andranno compiuti, meritano sempre d'esser ricordati.

Chioggia. — Chioggia festeggiò il 16 ottobre, tredicesimo anniversario dell'entrata delle truppe nazionali in quella città. Nel giorno la città era imbandierata ed alla sera fu straordinariamente illuminato il Teatro Garibaldi, dove si eseguisce il *Ballo in Maschera*.

Custoza. — Il giorno 26 corrente tempo permettendo, la Società Ginnastica di Modena farà una gita a Verona-Custoza-Villafranca, per deporre una corona nell'Ossario e visitare il sito.

Garda. — I lavori per regolarizzare l'emissione delle acque del Lago procurarono un decreto ministeriale con cui viene nominata una commissione per gli studi relativi.

Il 27 la commissione terrà la prima conferenza.

Loreo. — Ci scrivono in data del 17: Questo abbandonato paese, come l'ha denominato un uomo *considerabile* di passaggio per qui, è già da oltre tre anni privo del suo rispettivo Sindaco. Ebbesi più volte l'occasione di inoltrare qualche rimostranza al Prefetto della Provincia, affinché egli a scanso d'ulteriori lagni della popolazione, provvedesse a questa mancanza tanto più riprovevole in quanto che le condizioni finanziarie di questo povero Comune sono invero poco lusinghiere. E si pensi che qui non mancano persone distinte e per ingegno eletto, per nascita e titoli nobilissimi; ed allora perchè si tarda?

Si provveda dunque alfine Loreo di un sindaco che possa prendere in mano sul serio le redini dell'azienda comunale, e sia del tutto indipendente.

Pontebba. — All'inaugurazione ufficiale del servizio internazionale della ferrovia pontebbana il prefetto Mussi rappresenterà il governo e il Morandini rappresenterà le ferrovie dell'Alta Italia.

Treviso. — Le prove generali dell'*Eufemio di Messina* furono soddisfacenti.

Udine. — Dal resoconto sugli affari del comune di Udine che, per l'anno 1878, quell'onor. Sindaco Picile presentò al Consiglio comunale, apprendiamo che la popolazione di Udine salì in quell'anno a 30,632 persone.

Venezia. — Sebbene l'ultima burrasca abbia inferito e l'acqua abbia fatto una visita alla piazza; pure non si ebbero a deplorare disgrazie né in città né sul mare.

— Sono incominciate le demolizioni nella strada di S. Moisè.

Verona. — Non ostante il pessimo tempo la commemorazione dell'ingresso delle truppe italiane riuscì il 16 imponente. La società dei reduci, accolta dal sindaco, da assessori e da consiglieri, depose al municipio una corona sulla lapide dei morti per la patria indipendenza. Il sindaco improvvisò uno splendido discorso di ringraziamento ai reduci e all'esercito.

Un rappresentante il circolo repubblicano depose un'altra corona.

Vi fu quindi un banchetto di 94 coperti, dove trovarono posto tutte le opinioni, e fu reso omaggio ai grandi rappresentanti le varie idee, da re Umberto a Garibaldi, Cairoli e Mazzini.

Non furono dimenticate le provincie irredente.

Dopo vari discorsi vennero spediti telegrammi a Garibaldi, al re, ad Avezzana e a Carroli.

CRONACA

Padova 19 Ottobre

Il nuovo Preside del nostro Liceo. — Assunse ormai la Direzione del nostro Liceo il Professore

Ferdinando cav. Galanti che viene da Verona dove resse con molta abilità ed energia il medesimo ufficio. I nostri concittadini conoscono già il Prof. Galanti come letterato; egli anche ultimamente pubblicò un vo-

lume di poesie molto lodate dai principali periodici ed è reputato il più gentile tra i poeti veneziani dei nostri giorni; noi che lo abbiamo visto molto giovane a Torino emigrato e siamo informati delle radicali riforme da lui introdotte nel liceo di Verona ci consoliamo di questa nomina pel bene futuro del nostro istituto e diamo al Professor Galanti il benvenuto.

Crisi annonaria. — Le città l'una dopo l'altra vanno prendendo provvedimenti di fronte alla crisi annonaria; tutte a ragione se ne preoccupano.

Per iniziativa dei cittadini e l'appoggio del municipio nel Veneto diede buon esempio relativamente al pane la sagace Udine, mentre Treviso e Vicenza con urgenti, audaci provvedimenti avevano prima dato l'allarme sovra gli imminenti pericoli.

A Milano, come ieri osservava, prendeva in proposito, dopo viva discussione, analoghe risoluzioni lo stesso consiglio comunale.

Oggi i giornali di Venezia si occupano di quanto deliberò quella giunta municipale; e narrano che addivenne questa alla nomina di una commissione per lo studio di quei provvedimenti che fosse opportuno di proporre per salvaguardare l'interesse pubblico in un affare di così vitale importanza.

La commissione fu composta dell'assessore Leandro presidente, e dei sigg. comm. A. Blumenthal, G. Suppieri, E. Vio, S. E. Barera, e A. Zorzetto.

La *Gazzetta* anzi aggiunge che a questa commissione sarebbe stata concessa la facoltà di aggregarsi quegli altri membri che credesse opportuni.

Io domando che cosa pensa di fare la giunta municipale di Padova.

Oh! niente.

Qui si ride perché i gaudenti non possono che ridere né sentono in sé i battiti del cuore.

Il riposo domenicale. —

Torna ad essere vivamente dibattuta la questione di concedere un giorno di riposo agli operai; qui in Padova ne hanno dato l'esempio gli orivoli e gioiellieri; e molti altri stanno adesso richiedendolo.

Di quest'argomento me ne sono servito anch'io, gridando perché questa misura che dovrebbe venire presa soltanto nei riguardi dell'igiene e della giustizia, servisse di mezzo ai preti per farsene un'arma di partito.

Sono ben lieto di constatare che se gli amatori del regresso hanno creduto di servirsi per loro, hanno proprio fatto i conti senza l'oste.

Gli orivoli e gioiellieri la concessione da loro ottenuta l'hanno considerata soltanto come il trionfo di un loro diritto. Da questo medesimo punto di vista partono quanti altri chiedono questo giorno di riposo.

Gli operai che faticano tutta la settimana pretendono di avere il diritto di riposare almeno una giornata non perché così esige Domeneddio, ma perché la loro salute richiede riposo, tanto più che in certi negozi nei giorni di festa ben poco vi è di lavoro.

Sotto questo aspetto trovo che i padroni devono prendere in serio esame le istanze dei loro dipendenti, e dare ad essi ragione qualora non ne risentano danno nei loro interessi. Siamo tutti di carne! la necessità del riposo la sentiamo infine dei conti tutti!

Grondaie rasente terra. —

Da un forestiere che fu qui di passaggio l'altro giorno durante l'acquazzone che si rovesciò su Padova, ricevo la seguente lettera che pubblico ben volentieri, in quanto che le osservazioni nella stessa contenute sono giustissime e trovansi d'aggiunta appoggiate dalle prescrizioni dei regolamenti municipali.

Signor Redattore!

Ho dovuto per miei affari durante l'acquazzone percorrere la strada che

da Savonarola mette al Ponte di San Giovanni delle Navi; una vettura da quelle parti con quel tempo indiato non la si poteva di certo trovare e quindi per non mancare ad un appuntamento ho dovuto fare la strada a piedi.

Ma sa che cosa mi è successo, signor redattore?

Ho dovuto percorrere la strada, anziché sul marciapiede, nientemeno che sul ciottolato; Ella immagini con quale gioia dei miei poveri piedi!

E perchè?

Perchè lungo tutto il marciapiede escono, rasente terra, le grondaie in modo che ne sarebbe d'andare sotto acqua fino agli stinchi.

La intendo, signor redattore, di prendere nota di queste mie osservazioni e di richiamare in proposito l'attenzione delle autorità municipali.

Ringraziandola del favore, colgo la occasione per rassegnarle la mia servitù.

Dev.mo Servitore
(Segue la firma)

Ripeto che trovo giustissime le fatte osservazioni, e che anzi i regolamenti municipali avrebbero già emesse le relative prescrizioni per togliere lo sconio lamentato.

Ma a Padova, sappia il gentilissimo signor forestiere, che i regolamenti si pongono o meno in osservanza a seconda di capricci casuali.

Agli artisti cittadini. — Come è noto nel 25 aprile 1880 si terrà in Torino una esposizione nazionale di belle arti.

Il municipio torinese fa ogni sforzo perchè essa riesca splendida.

Ma forse ben poco potrebbero avvantaggiarsene gli artisti se non trovassero compratori delle loro opere, e se colla fama che ad essi fosse per ridondarne, non acquistassero la speranza di commissioni per ulteriori lavori.

Ora sono lieto di annunziare che per questa via fu fatto un passo notevole. Difatti ricevo da quel municipio avviso con preghiera d'annunzio, che pel fatto in sé stesso era già superflua, che il Re ebbe ad occuparsi seriamente di quanto riguarda quella esposizione e dichiarò che esso si propone di farvi acquisti di opere, che scoglierà con criteri diretti ad incoraggiare gli Artisti più meritevoli; e che inoltre, nello stesso intento si propone, e desidera poter dare, ad Artisti, che, per saggi da essi dati nell'Arte, si manifestassero più promettenti, commissioni di opere; le quali si sarebbero poi fatte da lui raccogliere e disporre, dove e come meglio sarebbe dalle circostanze consigliato, per servire e giovare alla storia dell'Arte nelle epoche segnate dalle Esposizioni Nazionali che debbono succedersi.

I nostri artisti ne sono quindi avvisati.

Giornalismo. — È uscito in Genova il primo numero del *Nino Bizio* giornale politico quotidiano. Dicesi nelle prime linee che lo stesso titolo ne designa il programma; la verità si è che esso è francamente progressista. Auguriamo al nostro confratello lunga vita e numerosi lettori ed abbonati.

Rivista minima. — È uscito il fascicolo del mese d'ottobre della *Rivista minima* di scienze letterarie ed arti che si pubblica in Milano e viene diretta da Salvatore Farina.

Eccone il sommario:

Gli oroscopi (G. Delastro). — Rassegna letteraria (M. Castellini). — L'uomo ragionevole (G. Doneo). — Bernardino Zondrini (F. Giarelli). — Circa l'esposizione di belle arti a Brera (L. Archinti). — Ricordi di Roma — Le Catacombe (M. Mandolari). — Elsa (O. Ottaviani). — Rassegna politica (X). — Libri nuovi.

Richiamo in specialità l'attenzione sui cenni necrologici del Giarelli sovra il gentile traduttore d'Heine im-

maturamente rapito in Palermo alle scienze, alle arti e alla stima dei propri concittadini. Sono poche parole franche e commoventi.

Dalla Provincia. — Debbo registrare anche oggi un incendio.

A certo Bovo in S. Urban (Este) s'incendiò, pare accidentalmente, un pagliaio. Il danno ascende a 99 lire.

Diario di P. S. — Fu arrestato dagli agenti di P. S. certo P., perchè privo di recapiti e di mezzi di sussistenza.

Programma del Concerto da darsi dalla Banda del Comune di Padova, nuovamente organizzata sotto la direzione del maestro Palumbo, oggi alle ore 1 pomerid. in piazza Unità d'Italia:

1. Marcia Trionfale — Palumbo.
2. Sinfonia — *Il Re di Lahore* — Massenet.
3. Valtzer — *Aure di Primavera* — Sartori.
4. Duetto — *Salvator Rosa* — Gomes.
5. Pot-pouri — *Barbiere di Siviglia* — Rossini.
6. Polka — *Capricci Femminili* — Casetti.

Una al di. — Un proprietario riceve la visita d'un suo inquilino, un po' in ritardo di pagamento.

Quest'ultimo è umile; l'altro, al contrario, è molto altero e fa una sonora insaponata al tardigrado:

— E via — dice a un tratto costui — non potreste risparmiare una parte dei vostri rimproveri?

— Risparmiarli, per chi? — domanda il proprietario.

— Per me, ben inteso — risponde l'inquilino — quando verrò un'altra volta a pagare con maggiore ritardo di questo.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 18 ottobre 1879

VENEZIA	52—45—78—89—62
BARI	73—59—42—27—4
FIRENZE	80—31—88—46—79
MILANO	28—86—62—78—32
NAPOLI	33—12—11—20—63
PALERMO	30—72—84—58—4
ROMA	19—17—50—81—67
TORINO	51—87—14—47—82

Processo Fadda

Udienza del 16 ottobre

L'udienza si apre alle 10 45 ant.

Il pubblico ministero prende la parola. Esordisce dicendosi titubante per la gravità della causa, per la valentia ed il numero dei difensori, a capo dei quali vede una illustrazione del foro.

Il pubblico ministero prosegue la sua requisitoria.

«Mi fa coraggio a parlare, si dice, la coscienza dell'adempimento del mio dovere. Incontrerò i fulmini dei difensori col solo appoggio della speranza che si faccia giustizia. Mi rincuora pure il pensiero di rivolgere la parola a giurati onesti, compresi dell'altrezza della giustizia affidata alla loro missione, i quali ad una accusa severa corrisponderanno con una severa punizione. Io non uscirò dall'aula della giustizia, non mi preoccuperò di quanto hanno fatto, detto o scritto fuori di qui: ma, tenendomi sempre innanzi agli occhi il cadavere del povero assassinato, entrerò direttamente nella causa.»

Ciò premesso, l'oratore dipinge con vivi colori e con voce commossa la scena del delitto.

Parlando del Cardinali che, nel mentre veniva arrestato, disse essere veronese, esclama: «Costui è sempre stato bugiardo.»

Indi volgendosi all'imputato: «No, non è vero che tu sii nato a Verona! È ignoto il luogo dove tu nascesti; ed è veramente providenziale che s'ignori sempre l'angolo d'Italia che ti diede i natali.»

Passa poi a riepilogare i momenti dell'arresto dell'assassino, le scuse da esso presentate per spiegare la macchia di sangue trovategli sulle mani, sugli abiti e sul fazzoletto. Il coltello viene pienamente riconosciuto come appartenente all'assassino, non già al De Luca, come il Cardinali diede ad intendere. Opera del Cardinali fu la lettera che ritrovossi nella camera del capitano, portante l'impronta dei chiodi degli stivaloni dell'imputato.

Dimostra, come fra le tresce sia sorta la prima idea del delitto; poi, come il Cardinali sia venuto la prima

Avviso di Trasloco

La Ditta **Antonio Scalfo** nell'intendimento di dare un maggiore sviluppo al suo commercio di dettaglio, abbinando di più vasti locali, avvisa che col giorno 16 corr. ha traslocato il suo esercizio, esistente in Piazza dei Signori (Unità d'Italia) in **Piazza dei Frutti sulla linea di Levante all'insegna della SPERANZA.** 2086

FARMACIA KOFFLER
allo Struzzo d'Oro

Vera Polvere Dentifricia del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie. Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alto cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che **una lira.**

Elixir tonico-digestivo Koffler

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tonic Digestivo Koffler come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica ricostituente del Ferro, all'azione tonico-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più gradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Botteghe che serve per 5 o 6 giorni.

Stroppo di Tamarindo concentrato

Viene questo preparato con metodo particolare, ed in modo da contenere tutti i principii più attivi del Tamarindo, oltre a dare una squisissima bibita sciolta nell'acqua.

Una bottiglia della grandezza delle comuni non costa che 75 centesimi. (1877)

Compra e Vendita

ed Esteri di Valori Italiani

Presso il Cambista **Graziani & C.** Genova, via Orefici, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidata 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio come **Bari, Barletta, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, ecc. ecc.**, Azioni ed Obbligazioni Ferroviarie, Obbligazioni Prestito Nazionale, con e senza tallone. — Sui suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si scontano coupons. Verifica di premi delle diverse lotterie, si pagano i medesimi con piccolo sconto. (1920)

La fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRÌ
più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di **seta, a cilindro** ora di gran moda, come di **feltro, gibus, di tibet** per società, **berretti** ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1977)

Borgo Codalunga N. 4559.

AVVISO

Si fa sovenire che nel negozio Lovadina in Via Università di fianco al Caffè alla Fenice in Padova, trovasi un grande assortimento di vestiti confezionati, sia da uomo che da ragazzo, nonchè un vistoso assortimento di Stoffe estere e nazionali di tutta novità, da soddisfare ogni desiderio, promettendo di eseguire le commissioni a piacere dei committenti. Nel detto negozio, trovasi in qualità di tagliatore l'ex tagliatore del signor Giovanni Borsetto. 2051

— Il ministro Perez ultimò la relazione che deve precedere il regolamento per la licenza liceale. Il ministro non crede necessario di sottoporre il suo lavoro all'esame del Consiglio superiore.

— Una lettera del Papa al cardinale Nina insiste sulla opportunità di divulgare la filosofia di S. Tommaso d'Acquino, massime in Roma.

— Corre voce che il marchese di Noailles venga tramutato all'ambasciata di Vienna.

— Nei cantieri della Spezia è avvenuto un incendio. I pronti soccorsi non poterono impedire che rimanesse distrutta una parte della tettoia.

— È atteso in Roma un pellegrinaggio di duecento artisti spagnuoli.

Ha fatto sensazione nei circoli politici la notizia data dall'*Estafette*, secondo la quale in un colloquio avuto a Lausanne fra Gambetta e l'ambasciatore francese, quegli avrebbe dichiarato che era inevitabile la guerra fra la Grecia e la Turchia, e che la Francia sarebbe stata costretta a prender parte alla lotta.

Dalla *Gazzetta del Popolo*, giornale bene informato per le sue relazioni coll'onor. Villa, togliamo il seguente telegramma:

Per un atto di cortese deferenza verso i suoi colleghi l'on. Villa ha deciso di non dare alle stampe il testo preciso del suo discorso se non quando ne avrà data comunicazione in Consiglio di ministri.

Appena giunto a Roma l'on. Villa, e credesi nel mattino di lunedì, si terrà Consiglio di ministri per fissare la data della convocazione della Camera. Ritiensi che questa sarà il 17 del mese di novembre.

Sono infondate le notizie circa imminenti nomine di senatori, come del pari è insussistente la notizia che sia stato firmato il decreto di movimento di alcuni prefetti di città secondarie.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BERLINO 17. — Kolberg diede al comitato del consiglio federale per gli affari esteri, alcune spiegazioni sulla situazione politica, per le quali i membri del consiglio rimasero soddisfatti.

NEW YORK 17. — Gli indiani *apaches* depredano le frontiere del Nuovo Messico; le truppe li inseguono.

VALPARAISO 23 sett. — Otto trasporti chileni, recanti 4000 soldati, scortati da una corazzata partirono per rinforzare l'esercito chileno davanti Atacama.

COSTANTINOPOLI 17. — Dicesi essere imminente una crisi ministeriale. La Porta respinse la proposta dei delegati albanesi in cui chiedevansi l'autonomia dello stato albanese. Gli albanesi decisero di adoperare tutti i mezzi per impedire la cessione dell'Epiro alla Grecia.

MADRID, 17. — Per le inondazioni nella provincia di Murcia si ebbero a deplorare 149 annegati, e 4 villaggi rovinati; migliaia di persone domandano soccorsi. Il re andrà lunedì a Murcia.

BRUXELLES, 17. — La *Gazette de Liege* e il *bien public* smantirono che siano state spedite ai curati nuove istruzioni. L'*Etoile* domanda la destituzione dei burgomastri che si oppongono alla legge sull'insegnamento. In seguito ad un malinteso i gendarmi fecero una carica contro gli scolari di Chatelnaux; vi furono parecchi feriti.

LONDRA, 17. — A Manchester il ministro Salisbury rispondendo a un indirizzo della Camera di commercio, dichiarò essere dovere del *Foreign office* assicurare con tutti i mezzi la pace del mondo, che è necessaria all'industria, e al commercio, e crede egli che l'America adotterà il libero scambio.

CETTIGNE, 17. — Il principe, accompagnato dal presidente del Senato Petrovic e dal ministro Urbica, è partito per Andrejevica per visitare le posizioni di Plavagasinje. È imminente il concentramento dell'esercito del Montenegro.

AUGUSTA, 17. — Ieri il municipio offrì un finto banchetto ad Acton, comandante della squadra e agli ufficiali superiori. Il banchetto fu splen-

700 milioni, coi quali l'onor. Minghetti, nei bei tempi della Destra, sperava ottenere il pareggio.

Ultima ora. — Nessuna notizia del banchetto. Ha proprio ragione il Paese di Vicenza: il banchetto pel discorso Minghetti, di cui si parla da più di due anni, è assolutamente per Venezia un banchetto... dell'avvenire.

Importantissime sono le notizie di Marsiglia dove si tiene un congresso di operai, coll'assistenza di cinquanta deputazioni delle principali città e dieci donne.

Sarà presentata una proposta di protesta contro la guerra.

UN PO' DI TUTTO

Triste fatto. — Scrivono da Bagnacavallo al *Ravennate* che nella borgata di Traversara nella notte del 14 avvenne un triste fatto. Un colono del conte B... Z... s'accorse che una certa quantità d'uva che aveva ammonticchiata nel campo era sensibilmente scemata. Concepito il sospetto che un ladruncolo qualunque ne fosse l'autore, s'appiattò in un fosso armato di schioppa per iscoprirlo. Diffatti non tardò molto a comparire un uomo con un panierino ed accostarsi all'uva per prenderne, ma il colono appena lo scorse puntò l'arma e gliela scaricò contro, senza nemmeno curarsi di conoscere chi fosse e dove andasse a portar l'uva. Il mal capitato cadde all'istante cadavere. A tale vista il colono se ne fuggì tosto a Bagnacavallo per renderne edotto il padrone e quindi l'autorità competente. Se non che dalle sorelle del medesimo, le quali al rumore dello sparò dell'arma e per timore di un qualche infortunio erano accorse sul luogo, fu constatato che l'ucciso era nientemeno che... un loro zio!

Un fungo voluminoso. — Fra le rovine d'una casa in demolizione in un cascinale di Locate Triulsi si rinvenne un fungo d'una grossezza e di una bianchezza straordinaria.

Il contadino Giacomo Villa credette di portarlo a Milano sul verziere per porlo in vendita. Il fungo attrasse l'attenzione di tutti e veniva magnificamente esposto.

Si volle pesarlo e riuscì pesante sette chilogrammi e mezzo; ma i vigili urbani, sospettando che tal fungo potesse esser nocivo, pensarono bene di sequestrarlo. Sottoposto alla perizia medica, fu dichiarato che per maggior sicurezza di voto si dovesse interpellare anche la direzione del Civico Museo; e così fu fatto. Il fungo fu tagliato a pezzi, e ogni pezzo conservava la sua nivea bianchezza: pare che non fosse nocivo.

Un'esposizione di nasi. — Benchè il popolo tedesco sia ritenuto generalmente composto di gente fredda, compassata e seria, pure non manca di dar prove di originalità e stranezza da dar dei punti agli inglesi ed agli americani. Così giorni sono un bel umore di Vienna concepì l'idea di far concorrere in un punto della città i campioni più scelti dei nasi viennesi stabilendo un premio a quello che per volume, ed originalità di forma avesse superati gli altri. La strana esposizione ebbe luogo infatti ad Hernois, uno dei rioni suburbani, ed il concorso superò ogni aspettativa. Ci fu un baccano indescribibile e un ridere da perdere il fiato al vedere le scene che nascevano tra i contendenti ai premi stabiliti. Il primo fu vinto da un cocchiere, che oltre all'aver il naso di un pomaio sicuro, ne aveva la punta in fioritura con diciassette bernoccoli!

Corriere della Sera

Dalla colazione al pranzo

Crescit eundo! Dopo la colazione dell'on. Bonghi, abbiamo in vista un pranzo che l'*r. Gazzetta di Venezia* e la *Venezia* intendono offrire all'on. Minghetti.

Si vede che anche a Destra l'appetito non manca.

La *Patria* di Bologna, argutamente annuncia, che l'Associazione costituzionale di Venezia, è ora agitata dall'importante questione del banchetto; e che malgrado le molte opposizioni pare abbia trionfato l'idea di un pranzo; e dicesi sarà tenuto il 18.

In quanto ai fiaschi pel pranzo, l'Associazione costituzionale di Venezia non avrà provato lo stesso imbarazzo; essa ha sempre a sua disposizione quello regalato dagli elettori del 2° Collegio di Venezia.

Ne approfitti pure, senza riguardo; non si esaurisce così presto.

Del resto a rendere *missante* il fiasco in parola basterà mettervi dentro un pizzico di poesia finanziaria dell'on. Minghetti, *più che spumo sul bichiere fugace*, secondo il poeta.

Ahi! fugace come il prestito di

Corriere del mattino

Telegrafano alla Ragione:

Sono false le notizie di dimissione del ministro Perez, il quale si è dichiarato soddisfatto delle parole pronunziate dall'on. Villa al banchetto di domenica.

Il movimento dei prefetti non avrà luogo che nel mese venturo, e così pure il movimento nel personale centrale del ministero dell'interno.

L'Adriatico ha da Roma, 18:

Si dà per sicuro il ritiro di Cialdini dall'ambasciata di Parigi.

— Si annunzia che Lovito abbia accettato il portafoglio dell'agricoltura, industria e commercio. Ciò indicherebbe che gli accordi fra i vari gruppi di sinistra sono bene avviati.

Il Policalligraf o moltiplicatore di scritti d'invenzione della Ditta Fratelli Arduini di Rovereto (Trentino) ormai adottato dai Municipi, Negozianti e Privati è riconosciuto superiore ad ogni altro simile ritrovato. Attestati a josa sono ostensibili. All'eleganza e solidità dell'esteriore s'accoppia la convenienza del prezzo. La stessa Ditta fornisce inoltre Pasta Policalligrafica sciolta con adatta istruzione e relativo inchiostro a prezzi mitissimi. Dirigere le domande direttamente. (2048)

PREZZI SENZA PARI
Grande Stabilimento Industriale Bresciano di Rodella Vincenzo
FABBRICA DI LETTI IN FERRO
AL SOLO PREZZO DI L. 23 C. DAUNO
con elastico a sistema perfezionato; con Tela
mentrechè in qualunque altro sito si pagano L. 25 con elastico senza tela il quale è di gran lunga inferiore a quello colla tela.
Si fabbrica inoltre qualunque mobile in ferro, come tavolette, tavoli e sedie per giardino, porta-mantelli, porta ombrelle, ecc. ecc. a prezzi inferiori del 15 Oio di qualunque altra fabbrica.
Ai signori consumatori si faranno prezzi eccezionali. 2027
Si spediscono con imballaggio gratis contro vaglia di L. 23

Collegio Convitto Maschile Peroni in Brescia

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1879-80 al Convitto ed alle annesse Scuole, cioè: Scuola Elementare, Scuola Ginnasiale, Corso Preparatorio alla Scuola Commerciale di 5 Corsi regolari, Scuole Libere di disegno, musica, ballo, ecc. — I programmi si spediscono gratis dietro richiesta. 2047

FERRO BRAVAIS
Adottato in tutti gli Ospedali. (FERRO DIALYSE BRAVAIS) Raccomandato da tutti i medici. Contro l'ANEMIA, CLOROSI, EBOLLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.
Il Ferro Bravais (ferro liquido in gocce concentrate) è il solo essente d'acido, non tiene odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.
E il ferruginoso più economico giacchè un flacon dura un mese.
Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie.
Evitare le contraffazioni nocive ed esigere la marca di fabbrica qui contro.
Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'Anemia ed il suo trattamento.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91, e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia — In Padova nelle farmacie Cornelio, Zanetti, Pianeri-Mauro e C. (46)

GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'

Il miglior concime per la coltivazione del Grano, Granone, Riso, Vigna, Olivivi, Prati, Lino, Canape, Gelso, Ortaglio, ecc., etc.
Concessionarii: THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED di LONDRA, in virtù del Contratto del 7 giugno 1876 col Governo del Perù.
Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.
I Compratori di 30 Tonnellate e più godranno d'un Ribasso di Fr. 25 per Tonnellata.
Il tutto per Contanti senza sconto, reso nei magazzini — Deposito in Sampierdarena. — Rivolgersi alla Casa CESARE WEIL e C. Via S. Giorgio N. 2, Genova, unici agenti per la vendita in Italia del Guano del Governo del Perù. 2018

Medaglie alle Esposizioni
GUARIGIONE delle MALATTIE
Dello STOMACO e del VENTRE
DISPEPSIA e GASTRALGIA
STITICHEZZA e GASTRITE, ECC.
ESIGERE LA SEGNA TURA
Guarite colla
MALTINE GERBAY
Dosate del D. COUTARET laureato dall' Instituto Approvato dall' Accademia di Medicina, Esportazione GENEVE, Roume (Loire) Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano e Roma.
Vendita in Padova nelle farmacie L. Cornelio — Pianeri — Mauro. 69

IL PRIMO DEI TRE
PREMI DI LIRE 500
disposti dal Ministero al Reale Istituto Veneto.
FU AGGIUDICATO AL SIGNOR
C. FACCHINETTI DI THIENE
per la sua estesissima industria
DEL LUCIDO da STIVALI
in scatole di legno e di metallo con dorature
DOMANDARE LISTINI

FUOCO ARABO PER USO DEI VETERINARI
preparato da V. Marchand, farmacista a Vienne (Isère)
Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar tracce nel suo uso, delle zoppicature antiche e recenti, storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori sierosi ed idropisie acute e croniche, angina, flussioni di petto, bronchiti, dei cavalli buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la Friglia dei suini.
Flac. L. 4.50, 1/2 flac. L. 2.50
Deposito per l'Italia da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie L. Cornelio, Pianeri Mauro. 63

FERNET-BRANCA
Fornitori di S. M., il Re d'Italia
Brevettato dal Reale Governo
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero
Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.
Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.
ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:
« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od inaccettabili, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici;
« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.
« In fede di che rilascio il presente.
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.
Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.
Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provviditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
(1885) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

PRODOTTI ALIMENTARI
DELLA SOCIETA' degli Stabilimenti di VEVEY e MONTREUX
a MONTREUX (Svizzera).
ZEA Farina per Minestre Economica, Igiena Gusto gradevole
ZUPPA LATTEA OETTLI per Nutrimento in Tavolette inalterabili all'aria, ed in farina
FIORI D'AVENALINE Farina per Minestre Economica, Igiena Gusto gradevole
LATTE Condensato marca Acentium. Fabbrica a Avenches, Svizzera.
TRITELLO d'Avena marca-rossa. Fabbrica a Audelange Dipartimento del Jura.
Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.
Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C. Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri Mauro. 60

MINISTRA IGIENICA — Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce — GUSTO SORPRENDENTE
Formitric della Real Casa — Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia
S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima Brevett. da M. S. Umberto I.
F L O R S A N T E
ed a quella Universale di Parigi 1878
Autorità Mediche d'Europa
Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5.50
Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3
con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla
RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infaticate, deboli o cobilate, ecc. È p. ovvio essere p. nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.
Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni Approvata dalle primarie
Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3
con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla
RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima FLOR SANTE.
Il p. potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.
Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.
Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro e C. — Perdonone, presso la farmacia Roviglio Adriano
I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri. 2008
Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere Veneto Via Pozzo Dipinto N. 3836.